
«Padre Giulio mi ha cambiato la vita: ora sono la sua messaggera»

È risuonato chiaro e forte, mercoledì 23 settembre a Milano, il messaggio di padre Giulio Savoldi (1928-2010), raccontato dalla voce della sua *testimonial* d'eccezione, Marcella Giuliani. Quello col frate cappuccino, conosciuto nel convento di piazza Velasquez, è stato un incontro folgorante, che le ha radicalmente cambiato la vita; a lei come alle decine e decine di uomini e donne che ogni giorno facevano la fila davanti alla porta del suo studiolo per mettere ai piedi di padre Giulio angosce, problemi, malattie dell'anima e del corpo, attendendo da lui la parola capace di ridare pace al cuore.

E così è stato per Giuliana, di professione *hair stylist*: occhi e parole traboccanti di gioia e di irrefrenabile passione sono quelle pronunciate alla presentazione del suo libro *Come una carezza* (Ipl, Milano, 2015) alla Libreria Rizzoli in Galleria Vittorio Emanuele, in una sala affollata da oltre duecento persone. Sferzata dalle domande del giornalista Cesare Cadeo e sostenuta dalle testimonianze rese da due giovani "figli di padre Giulio" e dalla mamma di una ragazzina, "salvata" da morte certa grazie all'intercessione e alle preghiere del cappuccino, la Giuliani ha raccontato la sua intensa storia. «Quello che padre Giulio ha fatto per me, e certamente anche per tutte le persone che bussavano alla sua porta è stato farmi sentire una persona nuova, speciale, unica - ha detto -. Quello che voleva era aiutarmi a trovare la mia strada e assicurarmi che anche per me c'era in serbo la felicità vera. E ora io mi sono ripromessa, anche grazie a incontri come questo e al libro che ho scritto, di farlo conoscere a tutti, perché lui anche adesso è qui in mezzo a noi e non cessa di farci del bene».

Nello spazio incontri della Libreria molti hanno gli occhi lucidi: la storia di padre Giulio e l'incontro con lui sono stati un toccasana per molti di loro. Marcella parla per tutti: la sua vita è stata radicalmente cambiata dal frate, frequentato per ben 25 anni. «Era un uomo straordinario - dice la donna -, con occhi e cuore sempre rivolti agli altri, chiunque essi fossero: per lui erano tutti doni, persone da ascoltare, da amare, da consolare e da guarire. Passava ore nel suo studiolo e per ciascuno ha sempre avuto la "ricetta" giusta: non ha mai giudicato le nostre vite, siamo stati accolti, compresi e indirizzati verso la felicità piena.»

L'incontro fra Marcella e padre Giulio, raccontata così bene nel volume di Ipl (un marchio dell'editore milanese Itl) *Come una carezza*, provoca scintille e scrive una storia nuova. Lei, che fino a quel momento ha vissuto affidandosi a maghi e cartomanti, attenta solo all'apparenza del vestire, in un mondo, quello della moda e delle sfilate, superficiale e illusorio, dopo esserne stata conquistata, ora si sente serena e finalmente consapevole del suo posto nel mondo, ed è diventata la sua "messaggera" e la sua testimone più verace. [mta]